

Cristiano Moiola e Valter Gazzini:  
«Lo si può chiamare in molti modi,  
ma se brucia rifiuti è un inceneritore,  
che può trattare anche le ecoballe»

MORI

«È un "cavallo di Troia" per spianare  
la strada ad altre attività insalubri  
che non troverebbero posto in altre  
località più tutelate della provincia»

# «Dal gassificatore danni a turismo e agricoltura»

*Il Patt contro: «Assurdo farlo in un territorio  
che punta sull'attrattività bio-culturale»*

MORI - «Leggiamo con estrema preoccupazione la presa di posizione di Sofcsyngas sulla stampa locale in merito all'inceneritore proposto alle Casotte». Così i due nomi forti del Patt in vista delle prossime elezioni Comunali Cristiano Moiola (candidato sindaco) e Valter Gazzini. «Ovviamente - sottolineano - siamo dell'avviso che si

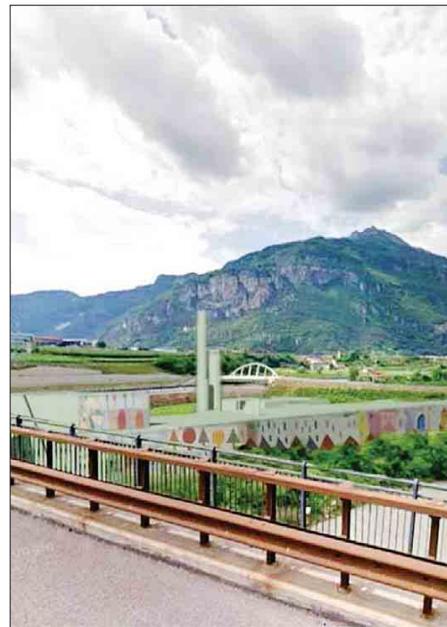
sa la stessa possibilità di trattare rifiuti solidi urbani - leggi ecoballe - di Trento. A detta dello stesso prof Prodi l'impianto produrrà nanoparticelle come conseguenza della combustione (qualsiasi combustione provoca la formazione di micro e nano particelle dette anche particolato fine) e non sono abbattibili tramite filtri di alcun genere essendo molto piccole e di recente scoperta. Tali nanoparticelle individuate poi nei tessuti patologici non sono biodegradabili, cioè la natura non ha nessuna modalità per degradarle in qualcosa di compatibile con la vita».

«Considerate - argomentano i due autonomisti - le motivazioni addotte alla localizzazione: è proposto il perché da altre parti hanno già impianti pericolosi. L'impianto è un "cavallo di Troia" propedeutico all'insediamento di altre attività insalubri o comunque sgradite in altre località più tutelate della provincia. L'impianto avrà gravissimo impatto negativo sull'economia agricola dell'intera Vallagarina che si è impegnata nell'agricoltura controllata, con protocolli d'intesa sugli anticrittogamici. Le cantine ad alto rispetto ambientale (e quella di

Mori a 500 metri dall'inceneritore è addirittura ipogea) vedranno crollare le vendite dei prodotti come i prezzi di terreni e case. Determinerà l'accantonamento definitivo di una possibile identità turistica come risorsa economica e di sviluppo. Infatti dopo il periodo di industrializzazione la Vallagarina sta cercando di ritagliarsi un ruolo turistico, grazie alla rete di piste ciclabili, all'asse culturale formato dal Mart e dal museo della Guerra, dal ripristino delle roccaforti della Prima guerra mondiale; con la rete di cantine sociali e di proposte enogastronomiche, con le orme dei dinosauri. L'area Casotte è la porta sud del Trentino. Riteniamo che aver urbanizzato tale area, in un periodo di assoluta recessione e "esternalizzazione" delle industrie, spendendo oltre 10 milioni di soldi pubblici, senza avere in mano a priori un elenco di ditte interessate a investire in strutture e personale, con chiara indicazione delle lavorazioni da eseguire, sia stato un errore macroscopico sia sotto l'aspetto politico che ambientale. Bastava fare un giro tra gli stabilimenti abbandonati della zona industriale di Rovereto per capirlo».

## NEL MIRINO

Il progetto da 80 milioni di euro di un gassificatore di nuova generazione nell'area Casotte di Mori è della Sofc Syngas srl, società con sede a Trento nata dall'unione della Sofcpower, leader nello sviluppo e industrializzazione di sistemi cogenerativi basati sulla tecnologia a celle a combustibile, e di Lg, fondo di investimento statunitense.



«Assurdi i 10 milioni  
per attrezzare l'area  
Casotte ad accogliere  
industrie con mezza  
area industriale  
abbandonata»

possa chiamare con qualsiasi nome, ma se brucia rifiuti, e sono ben 70mila tonnellate annue, si tratta di un inceneritore. Infatti l'impianto proposto è classificato come industria insalubre soggetta a rischi rilevanti tipo Sandoz o Galvanica trentina, ed ha tutte le caratteristiche di un inceneritore compre-